

L'INCHIESTA LA PROTESTA DALLE REGIONI

Comitati sugli scudi

Insoddisfazione, frustrazione, interessi e politica: la Fise centrale e la Fise regionale allo scontro

di Antonella Montalti
e Liana Ayres
foto di Paolo Biroldi

PARE CHE un Commissario sia riuscito, in ambito federale, a fare ciò che nessun presidente Fise era mai riuscito a fare nella storia degli sport equestri italiani: mettere tutti i comitati regionali d'accordo.

AL DI LÀ degli interessi, delle convenienze, delle fazioni, delle cordate politiche, i Comitati regionali hanno espresso il pieno dissenso e la forte disillusione rispetto alle aspettative che, la richiesta di grossi sforzi (anche economici) avanzata dal Commissario Ravà all'indomani del suo insediamento alla guida di una federazione allo sbando e gravata da pesanti buchi di bilancio, aveva fatto nascere. In pratica, sostengono i Comitati, a

fronte dei sacrifici di ciascuno, la Fise centrale non è stata all'altezza. Una posizione pesante, indice di un malcontento generalizzato e probabilmente acuito dalla crisi, che nell'estrema sintesi, punta il dito contro l'operato del Commissario e del suo staff.

MA IL CLIMA dei veleni non si ferma qui. C'è la questione dei regolamenti, c'è il ricorso al Tar vinto dalla destituita Dallari, ci sono le elezioni da rifare (non è chiaro quando), candidature che si vanno formando... Insomma, i temi sul tavolo di Ravà sono tanti, vari e si aggiungono alla voragine da milioni di euro che, secondo la volontà espressa al momento del commissariamento dell'ente, deve essere sanata prima che si possa ritornare al normale corso delle cose. Un lavoro complesso e articolato.



LA LETTERA

I Presidenti Regionali, all'unanimità dei presenti alla riunione della Consulta del 19.12.13, ad oltre cinque mesi dal Commissariamento della Federazione ed alla luce della recente sentenza del TAR Lazio, intendono ufficialmente rappresentare alcune considerazioni.

Premesso che

I Comitati Regionali rappresentano territorialmente la linfa vitale della Federazione: tesserati ed enti affiliati/aggregati.

I Presidenti Regionali hanno da subito manifestato totale disponibilità all'organo commissariale per condividere con lo stesso il percorso per il riordino economico-amministrativo della Federazione in tempi rapidi.

Tale disponibilità si è concretizzata nella massima collaborazione con il Commissario sia rispetto alle esigenze finanziarie (vedi versamento dell'80% dai conti correnti dei Comitati Regionali che ha consentito un trasferimento alla federazione nazionale di circa due milioni di euro - dimostrazione di marcata capacità gestionale dei comitati -) sia rispetto alla trasparenza dei propri bilanci (tempestiva risposta ad ogni richiesta contemplata dai regolamenti di contabilità attraverso le modalità ed i programmi da sempre utilizzati con tempestiva approvazione dei bilanci 2014 e massima collaborazione con la società di revisione incaricata per una nuova analisi dei bilanci 2012).

Quanto premesso, i Presidenti devono, loro malgrado, con rammarico prendere atto:

- di essere stati sinora considerati come meri esecutori materiali di direttive e disposizioni commissariali, prive della necessaria preventiva condivisione; ciò determina una grave limitazione delle prerogative dei comitati;
 - che l'assegnazione del budget 2014 per come avvenuta, in assenza di un, almeno comunicato, piano di risanamento, appare disorganica e priva di coerenza;
 - che i Comitati Regionali sono espressione dei protagonisti del movimento equestre federale sul territorio e la voce di tali protagonisti, rimanendo inascoltata quella dei Presidenti, rimane del tutto priva di riscontro.
- Come emergerà a breve dalle risultanze della verifica in corso da parte della Pricewaterhouse i Comitati Regionali non sono in alcun modo, come semplicisticamente argomentato, responsabili del deficit della federazione nazionale, avendo sempre ottemperato alla corretta redazione e all'invio alla Federazione nazionale dei bilanci preventivi e consuntivi in piena coerenza con il regolamento contabile tuttora in vigore.

Si sottolinea inoltre che i Comitati Regionali non hanno svolto alcun ruolo, neppure consultivo, relativamente alla stipula dei contratti che avrebbero condotto la Federazione ad incrementare la propria esposizione debitoria. Ad oggi i Presidenti Regionali non sono stati posti in grado di fornire al proprio territorio le dovute ed univoche informazioni, già richieste da alcuni Presidenti, in particolare:

- Elenco delle esposizioni debitorie della Federazione risultanti all'organo commissariale,
- Piano di risanamento della Federazione e di rientro del deficit patrimoniale
- Elenco dei contratti in essere di consulenza esterna e relativi impegni di spesa.

Risulta ora indefettibile conoscere anche:

- se e quali modifiche l'organo commissariale intenda attuare sullo Statuto Fise
- quale sia la tempistica prevista per riportare la Federazione al regime di normalità democratica.

Devesi poi rilevare che Il Commissario, avendo a riferimento la delibera 1491/13 del CONI, dovrebbe attenere la sua attività circoscritta alle attribuzioni amministrativo-contabili.

I Presidenti censurano conseguentemente le modifiche alle regolamentazioni di disciplina che stanno per essere predisposte dall'organo commissariale, che non siano strettamente connesse e consequenziali al risanamento amministrativo-contabile della Federazione.

Si evidenzia, invero, che le modifiche ai regolamenti vigenti, già attuate e quelle in corso, hanno sicuramente una ricaduta sull'intera filiera sportiva dei rispettivi settori. Pertanto, si segnala che le variazioni ai regolamenti non rientrano nelle prerogative urgenti del commissariamento.

Si fa presente che la preliminare presentazione in Consulta delle eventuali modifiche, se necessitate e connesse dalla questione finanziaria, è l'unico metodo percorribile per contenere i possibili disagi sui tesserati e gli enti affiliati.

Qualora ciò non avvenga, la funzione della Consulta perde di totale significato e legittimerebbe l'assunzione delle iniziative ritenute più opportune.

IN ESCLUSIVA **RISPONDE RAVÀ**

CAVALLO

La parola al Commissario



Avv. Ravà, partiamo da lontano... tutto è cominciato quando la Federazione ha deciso di togliere quel famoso 80% dai conti correnti dei Comitati Regionali... può spiegarci meglio?

«La situazione che ci si è presentata davanti lo scorso luglio, quando la Federazione Italiana Sport Equestri veniva commissariata dal CONI, è ormai nota a tutti. Un disavanzo passivo di oltre 7 milioni di euro, a causa del quale è stato necessario immediatamente prendere dei provvedimenti. Nello specifico fin da subito abbiamo deciso di accentrare le risorse finanziarie giacenti presso i comitati regionali. Tale decisione si è resa necessaria per allontanare la tensione finanziaria delle sedi, che nell'ultimo periodo, a differenza del territorio, ha dovuto fare i conti con seri problemi finanziari. E' importante sottolineare un fattore emerso durante le prime verifiche, ovvero che presso alcune strutture territoriali vi era una notevole giacenza finanziaria non necessaria, visto che non veniva utilizzata. Voglio precisare, però, che la Fise centrale non ha tolto risorse al territorio, ma ha assegnato un importo relativo alla gestione ordinaria dei Comitati oltre a somme da utilizzare per le attività che i Comitati Regionali vogliono intraprendere in merito a progetti riguardanti la formazione, la progettazione sportiva o altre attività da prevedere con programmi specifici durante la stagione agonistica».

Questa operazione di accentramento porterà a un riordino del sistema contabile e finanziario della Federazione?

«Dall'analisi contabile della Federazione è subito scaturita un'azione di riduzione del debito. Questo è potuto avvenire grazie alla rinegoziazione di debiti pregressi messa in atto fin dal mese di settembre scorso. Questa operazione sta andando di pari passo con l'analisi e la sistemazione dei numerosi contenziosi federali. Ci si è subito resi conto della complessità della macchina federale e fin da subito abbiamo lavorato cercando di snellire il più possibile



tutti quei processi che appesantivano la Federazione. Abbiamo per questo adottato un sistema centralizzato per la gestione delle risorse finanziarie attraverso l'accentramento di tutti i flussi in entrata e in uscita su un unico istituto bancario, convenzionato con il CONI. Grazie a questa operazione a partire da Gennaio 2014 tutta la struttura federale periferica opera in un sistema di cash pooling. L'obiettivo è quello di ottenere una migliore gestione della tesoreria federale e di annullare le diseconomie derivanti dalla coesistenza di saldi attivi in capo a alcune strutture della FISE o passivi in capo ad altre. Questo lavoro farà economie sicure fin da subito».

Con il concretizzarsi dell'accentramento delle risorse, in questi primi sei mesi, siete dunque riusciti anche a ridefinire i processi di gestione

del personale e del controllo di gestione?

«Certamente sì. Il Commissariamento, infatti, ha previsto - come operazione di discontinuità con il passato - recuperando in efficienza ed efficacia, di procedere anche all'accentramento del processo legato alla gestione del personale operante in periferia. Da gennaio tutti i flussi informatici infatti sono direttamente gestiti dall'amministrazione centrale, al fine di snellire i processi ed evitare un disallineamento nelle scritture contabili tra sede e periferia. A tal proposito è utile informare del fatto che l'attuale programma di contabilità dei Comitati Regionali è stato sostituito con lo stesso programma contabile attualmente in uso dalla sede centrale. Un'operazione imprescindibile, che consentirà al territorio, integrandosi con la sede, di fornire gli elementi utili per delineare le linee da seguire per il risanamento della federazione. All'interno della struttura della FISE, inoltre, è stato ricostituito il presidio interno per il controllo dei Comitati Regionali. Lo stesso lavoro di interfaccia verrà effettuato anche sul controllo di gestione che riguarda i dipartimenti e l'amministrazione centrale. Le due entità, infatti, operavano con due programmi diversi. Oggi tutta la struttura si lavorerà con un unico programma di gestione». (segue)

Gianfranco Ravà, commissario speciale della Fise, nominato direttamente dal Coni di Malagò spiega la sua posizione in un'intervista esclusiva rilasciata a Cavallo Magazine

7 milioni di Euro

Il passivo trovato in Federazione al momento del commissariamento da parte del Coni

L'INCHIESTA LA PROTESTA DALLE REGIONI



“ **Il Commissariamento della Federazione prevede che vengano risolte le carenze organizzative** ”



“ **La nostra priorità è la verifica della situazione economico-contabile** ”



L'INTERVISTA | GIANFRANCO RAVÀ

(continua)

Cosa cambierà relativamente al processo del tesseramento?

«L'accentramento delle risorse finanziarie porta a una naturale ridefinizione del processo legato anche al tesseramento. Ad oggi le procedure prevedevano una ripartizione, in base a delle quote prestabilite, tra sede centrale e sedi periferiche. Abbiamo chiesto alla Consulta di istituire una commissione avente come scopo quello di definire le nuove percentuali, visto che le stesse stabilite parecchi anni fa necessitavano di una rivisitazione. La Consulta ha deciso di non costituire tale commissione chiedendo ai Commissari di fare autonome valutazioni e proposte, al momento al vaglio delle dirigenza centrale. Il nuovo processo di tesseramento, fermo restando le rideterminazioni delle percentuali, vedrà confluire tutti i flussi alla sede centrale, che in base ai programmi presentati assegnerà la quota parte di competenza ai Comitati Regionali. Il progetto del tesseramento a partire dall'esercizio del 2014, poi, vedrà Coninet partner della FISE per lo sviluppo della nuova piattaforma informatica. L'obiettivo di questa iniziativa va individuata nel miglioramento dei livelli di informatizzazione con particolare riferimento alla gestione dei dati associativi o attinenti all'attività sportiva (inserimento concorsi, tesserati, iscrizioni on-line etc.) consentendo un recupero di efficienza derivante dall'utilizzo della gestione su un'unica piattaforma».

Come stanno procedendo le operazioni di verifica?

«Il Commissariamento della Federazione, che è intervenuto prevalentemente per le irregolarità gestionali e amministrative, prevede che vengano risolte le questioni legate alle carenze organizzative che hanno avuto un

conseguente impatto sui conti federali. La situazione contabile al 31/12/2012 ricevuta dal presidente decaduto non era stata ancora approvata e alla luce di ciò e delle risultanze dei verbali della commissione CONI-FISE, abbiamo stabilito di dare incarico ad una importante società di revisione, per lo svolgimento di verifiche sui saldi al 31/12/2012. Questa verifica, attualmente in corso, è stata effettuata sia sulla sede centrale che sui Comitati e le Delegazioni regionali. A questo deve essere aggiunto che la società partecipata Equestrian Service è stata posta in liquidazione e al momento si sta procedendo alla chiusura e sistemazione delle varie pendenze. Le operazioni di verifica, immediatamente iniziate con l'apertura del mandato, quindi, sono molto complesse. E' chiaro che se durante le stesse verifiche dovessero emergere delle responsabilità, si dovrà procedere anche nei confronti di coloro che hanno sbagliato».

Cosa ci può dire delle modifiche allo Statuto federale e del piano di risanamento?

«È assolutamente chiaro che la nostra priorità è la verifica della situazione economico-contabile, senza le risultanze della quale è materialmente impossibile mettere in atto un piano di risanamento. Il nostro obiettivo è risolvere definitivamente la drammatica situazione di questa Federazione, non possiamo fare un lavoro a metà, per questo è necessario avere tutto chiaro prima di ogni successiva azione. Fatto ciò lavoreremo per le modifiche statutarie. Ci tengo a precisare, per evitare inutili strumentalizzazioni, che le modifiche statutarie, dopo un passaggio in Consulta,

dovranno comunque essere approvate dall'Assemblea degli aventi diritto. Quindi saranno i tesserati a votare il nuovo Statuto federale».

Il mandato del CONI è chiaro: "Si dovrà provvedere ad assicurare la gestione delle attività federali e provvedere all'adozione dei conseguenti provvedimenti ed alla eventuale predisposizione di nuove norme statutarie e regolamentari"

Relativamente invece alle modifiche dei regolamenti del salto ostacoli?

«Sono state effettuate alcune modifiche. Il mandato conferito dalla Giunta del CONI del resto è chiaro: "si dovrà provvedere ad assicurare la gestione delle attività federali e provvedere all'adozione dei conseguenti provvedimenti ed alla eventuale predisposizione di nuove norme statutarie e regolamentari". I Commissari pertanto hanno il dovere di portare avanti tutte quelle attività che si rendano necessarie in base a quanto previsto dal mandato ricevuto dal CONI. È necessario ricordare, come peraltro più volte manifestato, che su questi temi abbiamo

dimostrato di essere assolutamente disponibili al confronto, al punto da attivare sul sito un canale apposito per raccogliere suggerimenti e proposte».

In sostanza è evidente che in sei mesi sono state poste in essere diverse attività...

«Senza altro posso confermare che le attività iniziate sono numerose. Noi siamo riusciti a fare tutto ciò in soli sei mesi. Un lavoro che probabilmente altri non sono riusciti in più mesi o addirittura anni di gestione federale. Serve ridare ordine a questa Federazione, ma come avete avuto modo di vedere la situazione è molto complessa e non è pensabile che si blocchi l'attività. Quella deve assolutamente andare avanti. È nostro interesse fare prima possibile, ma la situazione deve essere risolta una volta e per tutte, non può essere svolto, come accennavo in precedenza, un lavoro a metà. Voglio precisare che se la nostra gestione, per la quale abbiamo avuto un preciso mandato dal CONI a titolo assolutamente gratuito, viene criticata da molti e anche dalle diverse componenti di questa Federazione, ciò avviene in quanto abbiamo operato nei confronti di tutti con la stessa misura, tenendo sempre presente un unico obiettivo: l'interesse del movimento sportivo equestre. Vogliamo lasciare una Federazione risanata, ma anche trasparente nei rapporti tra eletti ed elettori e per questa ragione abbiamo ritenuto che dovesse essere rimodulato il rapporto tra Comitati Regionali e Fise centrale. L'auspicio è che tutti sentano veramente di appartenere ad un unico movimento che ha come primaria passione quella per il cavallo».



Nella foto, Gianfranco Ravà insieme al colonnello Max André Barbacini

CAVALLO MAGAZINE È ANCHE ON LINE
VIVI LA PASSIONE OGNI GIORNO SU:



www.cavallomagazine.it

www.cavallomagazineinternational.com

